

IL QUESTIONARIO DI IO DONNA

di Paolo Di Stefano
liberamente ispirato al famoso gioco di Marcel Proust

risponde

FRANCO BRANCIAROLI

Il tratto principale del suo carattere?
L'ansia.

La qualità che preferisce in un uomo?

Che si impegni a trasgredire la trasgressione: non se ne può più di chi vuole stupire a tutti i costi.

E in una donna?

Che non sia grottesca.

Il suo principale difetto?

La gola.

Il suo migliore amico?

L'angelo custode.

Il suo sogno di felicità?

Un tour enogastronomico in Francia, a un patto, però: di non ingrassare nemmeno di un grammo.

Il suo rimpianto?

Potevo sposare una contessa ricchissima e mi è sfuggita...

L'ultima volta che ha pianto?

Di gelosia.

L'incontro che le ha cambiato la vita?

Nessuno ci è riuscito.

La persona a cui chiederebbe consigli in un momento difficile?

A un grande amore passato.

Il giorno più felice della sua vita?

La caduta del Cremlino.

E il più infelice?

La morte di Giovanni Testori.

La persona scomparsa che richiamerebbe in vita?

Sempre lui, el Giuànn.

Quale sarebbe la disgrazia più grande?

Non risorgere in carne.

La materia scolastica preferita?

La fisica.

Città preferita?

Pavia. Mi piacciono le città... morte.

Il colore preferito?

Giallo.

Bevanda preferita?

Il vino.

Il piatto preferito?

Le zuppe di pesce. Per me non c'è niente di meglio.

Il suo primo ricordo?

Un odore familiare. Ma non so che cos'era.

Se avesse qualche milione di euro?

Ce li ho.

Libro preferito di sempre?

I romanzi e i racconti di Samuel Beckett.

Autori preferiti?

I tre tragici greci e Beckett.

Poeti preferiti?

Dante.

Cantante preferito?

Freddie Mercury.

Il suo eroe?

Totò.

E la sua eroina?

Simone Weil.

I suoi pittori preferiti?

Tiziano e Raffaello.

Sport preferito?

La boxe.

Film cult?

Otto e mezzo di Federico Fellini, non

si discute, non c'è altra scelta.

Attore preferito?

Gabriele Lavia: è riuscito nell'impresa di non meritarsi mai il Premio Ubu. Chapeau, veramente.

Attrice preferita?

Non ce l'ho. Certo, se lo fosse, Kate Moss...

Se dovesse cambiare qualcosa nel suo fisico, che cosa cambierebbe?

Il culo, lo vorrei più piccolo e più alto.

La canzone che fischia più spesso sotto la doccia?

Lì non fischio mai.

Quel che detesta di più?

La noia delle promesse politiche.

Il dono di natura che vorrebbe avere?

Sapere tutto.

Il regalo più bello che abbia mai ricevuto?

La fede e il suo dubbio.

Come vorrebbe morire?

Portando via con me all'ultimo momento qualche bastardo che l'ha fatta franca.

Stato d'animo attuale?

Panico controllato. Speriamo che il controllo duri...

Le colpe che le ispirano maggiore indulgenza?

Quelle commesse per difendere gli ideali degli altri.

Il suo motto?

«Il nulla è l'ombra di Dio», che è un pensiero del filosofo colombiano Nicolas Gomez D'Avila.



BIOGRAFIA

Franco Branciaroli è nato a Milano nel 1947. Si è diplomato alla scuola del Piccolo Teatro, dove ha debuttato nel 1970. Ha poi lavorato allo Stabile dell'Aquila con Aldo Trionfo. Ha recitato in coppia con Carmelo Bene. Ha interpretato molti testi di Giovanni Testori, con il quale ha avuto un lungo sodalizio. È stato diretto dai maggiori registi teatrali, da Ronconi a Lavia, da Scaparro a De Bosio, da Sciacaluga a Sepe. Al cinema ha recitato con Antonioni, Jancso, Brass. Nel 2006 ha interpretato Hamm in *Finale di partita* di Beckett. Sarà Galileo in *Vita di Galileo* di Brecht, per la regia di Antonio Calenda: debutto il 20 marzo a Roma, teatro Argentina.